

Il valore orientativo dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Carlo Mariani – Ricercatore INDIRE

Pescara, 25 novembre 2019



1

Le idee di Avanguardie Educative

2

Il Service Learning nelle Avanguardie Educative



3

Convergenze *Dentro / Fuori la scuola* - PCTO

4

Le *Linee Guida* dei Percorsi
per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento



Cosa superare e perché

1. Una scuola basata sulla trasmissione del sapere

La lezione, i setting uniformi, gli strumenti «unici»

2. Un **metodo storico narrativo** (quasi) per tutte le materie!

Lettura, scrittura, ripetizione prevalgono ancora

3. **Arredi e architetture** interne fatte per «ascoltare e prendere appunti»

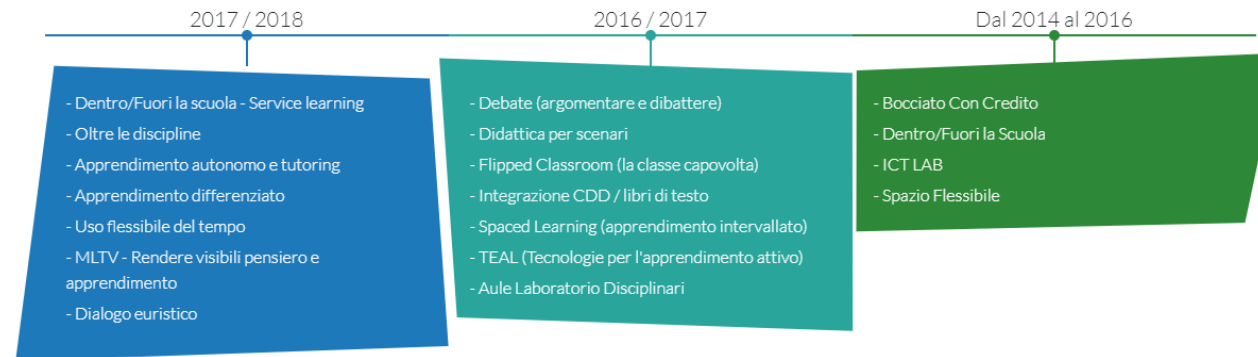
Andare oltre le misure e funzioni degli spazi standard

4. **Orari frammentati**, progetti frammentati, discipline non integrate

≡ Le idee di Avanguardie Educative



Le Idee del Movimento *Avanguardie educative* arricchiscono e incrementano di anno in anno la «**Galleria delle Idee per l'Innovazione**», luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane e che sono oggetto di ricerca continua per INDIRE.



- Ogni **Idea** della «Galleria» costituisce la **tessera di un mosaico** che mira a rivoluzionare l'organizzazione della **Didattica**, del **Tempo** e dello **Spazio** del 'fare scuola'.
- Le **Idee** infatti **non devono essere considerate come unità indipendenti**, ma piuttosto come tessere di un mosaico: la singola Idea non ha, da sola, la forza per 'scardinare' determinati meccanismi che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.



Paradigma / Modello	Idee di Avanguardie
Collaborativo	Tutte le idee
Riflessivo e metariflessivo	MLTV
Tecnologico	TEAL - Integrazione CDD/Libri di testo
Argomentativo	Debate
Narrativo	Didattica per Scenari
Comunità educante	Dentro/Fuori la Scuola: Service Learning
Curricolare e metacurricolare	Flipped Classroom - Oltre le discipline – Apprendimento differenziato
Organizzativo	Uso flessibile del Tempo – Aule Laboratorio disciplinari – Spaced Learning
Inclusivo	Dialogo euristico - Apprendimento autonomo e tutoring

≡ Le idee di Avanguardie Educative



I sette orizzonti del Manifesto	1. Trasformare il modello trasmissivo	2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT	3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento	4. Riorganizzare il tempo del fare scuola	5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza	6. Investire sul capitale umano	7. Promuovere l'innovazione sostenibile e trasferibile
Le idee delle Avanguardie							
Apprendimento autonomo							
Apprendimento differenziato							
Aule Laboratorio disciplinari							
Debate							
Dentro/Fuori la Scuola: Service Learning							
Dialogo euristico							
Didattica per Scenari							
Flipped Classroom							
Integrazione CDD/Libri di testo							
MLTV							
Oltre le discipline							
Spaced Learning							
TEAL							
Uso flessibile del Tempo							

≡ Il Service Learning nelle Avanguardie Educative



<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>



<https://www.youtube.com/watch?v=gmNUabKGY80>



DENTRO/FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING





— Orizzonti di riferimento —

- 5 *Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza*
- 6 *Investire sul "Capitale Umano" ripensando i rapporti*

— Perché adottare l'idea —

- Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, strutturali) interne ed esterne alla scuola.
- Per superare la frammentazione delle opportunità formative.
- Per favorire l'approccio progettuale e la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.
- Per contestualizzare i contenuti della formazione.
- Per restituire alla scuola il ruolo di intellettuale sociale.
- Per fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.

— Materiali —

-  Pieghevole "Dentro/fuori la scuola - Service Learning (eng)
-  Pieghevole "Dentro/fuori la scuola - Service Learning (ita)
-  Linee guida "Dentro/fuori la scuola - Service Learning
-  Toolkit Service Learning

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>



5 RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

L'espansione di Internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso. Non solo il patrimonio di fatti e nozioni – una volta monopolio esclusivo di saggi ed esperti – oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza **competenze nuove**, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.

Competenze chiave, competenze trasversali, soft skill, 21st Century Skill sono solo alcuni dei modi con cui si è cercato di codificare una serie di competenze richieste per svolgere una professione ed esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza. Tali competenze sono richieste da istituzioni, aziende e dal vivere sociale e rappresentano un **curricolo trasversale implicito** che compare ancora solo marginalmente nei documenti guida della scuola italiana.

Si tratta di competenze che non sono legate a una disciplina in particolare, ma il cui sviluppo è legato a una **modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante**.

Una scuola aperta all'evoluzione dei saperi e dei metodi è in grado di cogliere e accogliere il cambiamento, permettendo alla propria comunità di modernizzare il servizio scolastico in sinergia con le richieste del **territorio**.

Una scuola aperta è in grado di cogliere le opportunità offerte dalla dimensione internazionale dell'innovazione. Progetti e iniziative promosse dall'Europa sono occasioni per sviluppare il cambiamento: European Schoolnet, Erasmus+, eTwinning sono solo alcuni dei punti di riferimento per l'**internazionalizzazione** della scuola!

Linee Guida dei PCTO

Competenze chiave

Competenze trasversali

Curricolo trasversale

Realtà circostante Territorio

Internazionalizzazione

6 INVESTIRE SUL “CAPITALE UMANO” RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ECC.)

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una “rivoluzione copernicana” sviluppata su più livelli: di fronte all’apertura dei saperi all’accessibilità della Rete, la scuola, un tempo unico avamposto del sapere, si è trovata a dover operare in un contesto ben più articolato in cui altre agenzie e luoghi di apprendimento promuovevano lo sviluppo di **conoscenze formali e informali spendibili nel mondo del lavoro**.

Una scuola d’avanguardia è in grado di individuare – nel **territorio**, nell’**associazionismo**, nelle **imprese** e nei luoghi informali – le occasioni per mettersi in discussione in un’ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un’innovazione continua che garantisca la **qualità del sistema educativo**. Una **scuola aperta all’esterno** instaura un percorso di cambiamento basato sul dialogo e sul confronto reciproco.

L’Europa sostiene l’**apprendimento per tutto l’arco della vita** mettendo al centro l’individuo e la sua capacità di sfruttare tutte le occasioni possibili per accrescere il suo sapere. La conoscenza è il bene primario della nostra società, ed è una conquista del singolo che nella scuola **“impara a imparare”** e può così affrontare tutto il percorso della vita facendo fronte ai problemi e alle incertezze che la **globalizzazione** porta con sé.

La valorizzazione del **capitale umano** (standardizzazione/creatività, uniformità/individualizzazione, inclusione/diversità, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, chiusura/apertura) permette di trasformare il cambiamento da minaccia in risorsa e consente agli insegnanti di sentirsi sempre più “registi” di modelli di didattica attiva che sfruttano le potenzialità delle **ICT**.

Linee Guida dei PCTO

Conoscenze formali e informali

Mondo del lavoro Qualità

Territorio **Imprese**

Associazionismo Capitale umano

Globalizzazione ICT

Imparare a imparare

Quali modalità didattiche vengono richiamate nei PCTO?



L'**Impresa Formativa Simulata** si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il *problem solving*, il *learning by doing*, il *cooperative learning* ed il *role playing*.

Attraverso le iniziative di **Impresa in Azione** gli studenti gestiscono, invece, delle vere e proprie imprese, realizzando un prodotto o un servizio, compiendo tutte le attività che portano dall'idea all'azione.



Il **Service Learning** è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere (*Learning*) attraverso il servizio alla Comunità (*Service*), ossia di imparare misurandosi con i problemi realmente presenti nel proprio contesto di vita.



Sulla scia di **EntreComp – The Entrepreneurship Competence Framework**, il MIUR ha pubblicato il "**Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità**" quale documento in grado di abilitare la "*Promozione di un percorso di educazione all'imprenditorialità nelle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie in Italia e all'estero*".

≡ Convergere su modelli di innovazione possibile: *Service Learning*



Se una istituzione scolastica, analizzati il proprio contesto e i bisogni formativi dei propri studenti ritiene che le sfide dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro possano essere intercettate nella tappa formativa successiva, investirà nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso, ad esempio, percorsi centrati sull'apprendimento situato nel **sistema museale e culturale**, il potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, degli **strumenti scientifici o di situazioni immersive** in lingua straniera, anche all'estero.



Linee Guida

Il *Service Learning* è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere (*Learning*) attraverso il servizio alla Comunità (*Service*), ossia di imparare misurandosi con i problemi realmente presenti nel proprio contesto di vita.

Il progetto si realizza nel territorio, ma si caratterizza nella relazione educativa, per:

- l'attività di ricerca (individuazione dell'azione solidale);
- l'interdisciplinarietà che prevede un pieno coinvolgimento del corpo docente;
- lo sviluppo delle competenze;
- la partecipazione dello studente e del gruppo classe nell'attività di collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali (professionali e di volontariato);
- il ruolo attivo dello studente nelle diverse fasi: ideazione, valutazione, realizzazione;
- la responsabilità sociale della scuola nel realizzare esperienze di cittadinanza attiva;
- l'impegno a promuovere processi di trasformazione personali e sociali nella dimensione curricolare.

C) *Service Learning* (SL)

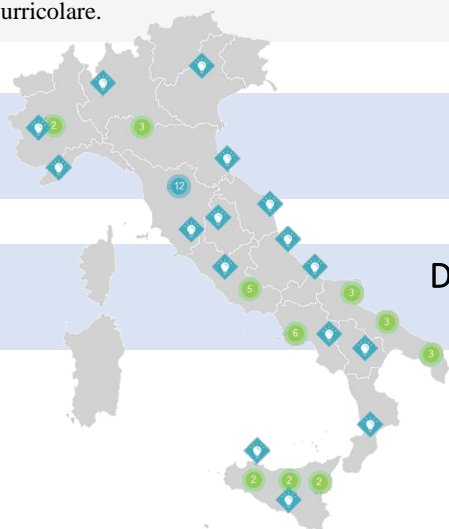
● WeLab & WeMap: un'azione di Service Learning Ambientale Liceo «Bertolucci», Parma

Obiettivo del progetto: Analisi delle acque superficiali dei fiumi e dei torrenti della provincia di Parma mediante l'utilizzo di due laboratori mobili realizzati dalla startup italiana DNAPhone e donati alle scuole che hanno preso parte al progetto.

- Progettazione di una rete
- Formazione dei docenti di scienze
- Sviluppo di competenze digitali → <http://welab.liceoattiliobertolucci.org>
- Analisi, discussione e restituzione dei dati a livello di territorio
- Sperimentazione di attività basate sulla didattica laboratoriale in ambito scientifico
- Collaborazione tra scuole, Università di Parma, Fondazione CariParma, FabLab ON/OFF

Pertini Info Tourist Point
ISS Pertini, Lucca

Dentro / Fuori la Scuola: Service Learning
Avanguardie educative



≡ Convergere su modelli di innovazione possibile: *Impresa in Azione*



“Attraverso le iniziative di **Impresa in Azione** gli studenti gestiscono, invece, delle vere e proprie imprese, realizzando un prodotto o un servizio, compiendo tutte le attività che portano dall’idea all’azione. La preparazione è fatta con la collaborazione e sotto la supervisione di esperti aziendali che coinvolgono gli studenti in attività dinamiche, lavori di gruppo, *project-work*, simulazioni, giochi di ruolo, attraverso supporti visivi quali poster, slide, video-lezioni, carte gioco, schede e quiz, con l’obiettivo di far sviluppare un’idea imprenditoriale attraverso la quale dare origine a un prodotto, sia esso un bene o un servizio, che assolve alle necessità reali di potenziali consumatori.”

Linee Guida – Appendice B

Il modello dell’ITCG «Fermi» - Pontedera

Il Pregresso

L’alternanza scuola lavoro è stata introdotta nell’ITCG “Fermi” di Pontedera oltre 20 anni fa con il **progetto “Motore”**, realizzato in collaborazione con alcuni Comuni della Valdera e imprese locali.

Orientamento al lavoro

Il **Progetto FlxO** (Formazione e Innovazione per l’Occupazione) realizzato nell’anno scolastico 2013/2014 ha portato la scuola ad avere un progetto triennale di alternanza organico e coerente con le finalità della Legge 107/2015.



- Questa ricerca ha portato a integrare la proposta di tirocini e di percorsi di educazione imprenditoriale con **S.OR.PRENDO**



Alternanza Blended

Attività di educazione finanziaria su **tematiche curriculari** attraverso la piattaforma online di **UniCredit**

Impresa in Azione

Nell’anno scolastico 2002/2003 il Fermi avviò il programma di imprenditorialità **Impresa in azione** (www.impresainazione.it), promosso dall’associazione no profit **Junior Achievement Italia** (www.jaitalia.org).



Internazionalizzazione



2015: Premio europeo TES (The Entrepreneurial School)



Orientamento attivo

Le visite aziendali sono diventate un vero e proprio **project-work** di **orientamento attivo**, pensato e costruito dallo studente attraverso **schede e interviste di osservazione on the job** per rafforzare la conoscenza delle professioni, del mondo del lavoro e della propria vocazione.



Università di Trento - Skopìa Education
Laboratori di futuro - Trento

Competenze trasversali
MLTV
IS «Malignani» - Udine



IC «Cavalieri», Liceo Classico «Tito Livio» - **Milano**



Competenze trasversali
Lean Thinking - EduScrum
ITIS «Rossi» - **Vicenza**

Fondazione Bruno Kessler - Trento
DomoSens - *Modello integrato di Scuola-Lavoro*
<https://domosens.it/il-progetto-domosens/>
https://books.fbk.eu/media/pubblicazioni/DomoSens_Versione_def_web.pdf
<https://fbkjunior.fbk.eu/wp-content/uploads/2018/05/modello-DomoSens-FBK.pdf>



Competenze Trasversali

Attività:

- Design Thinking
- MLTV
- Lean Thinking
- Laboratori di Futuro



Orientamento





*WeLab & WeMap: un'azione di
Service Learning Ambientale*
Liceo Scientifico «Bertolucci» - **Parma**

Pertini Tourist Info Point
ISI «Pertini» - **Lucca**

Let's Bit
ITCG «Fermi» - **Pontedera**
<https://www.ludotecaregistro.it/per-le-scuole/lets-bit-2/>

47 SCUOLE	10 NORD	11 CENTRO	28 SUD E ISOLE	1 FONDATRICI	1 CAPOFILA
	13 IN CITTA	36 IN PROVINCIA			
	29 1° CICLO	20 2° CICLO			

46 ADOTTANTI

Service Learning

I migranti non sono un pericolo
IC «Amerigo Vespucci» - **Vibo Marina** (Vibo Valentia)



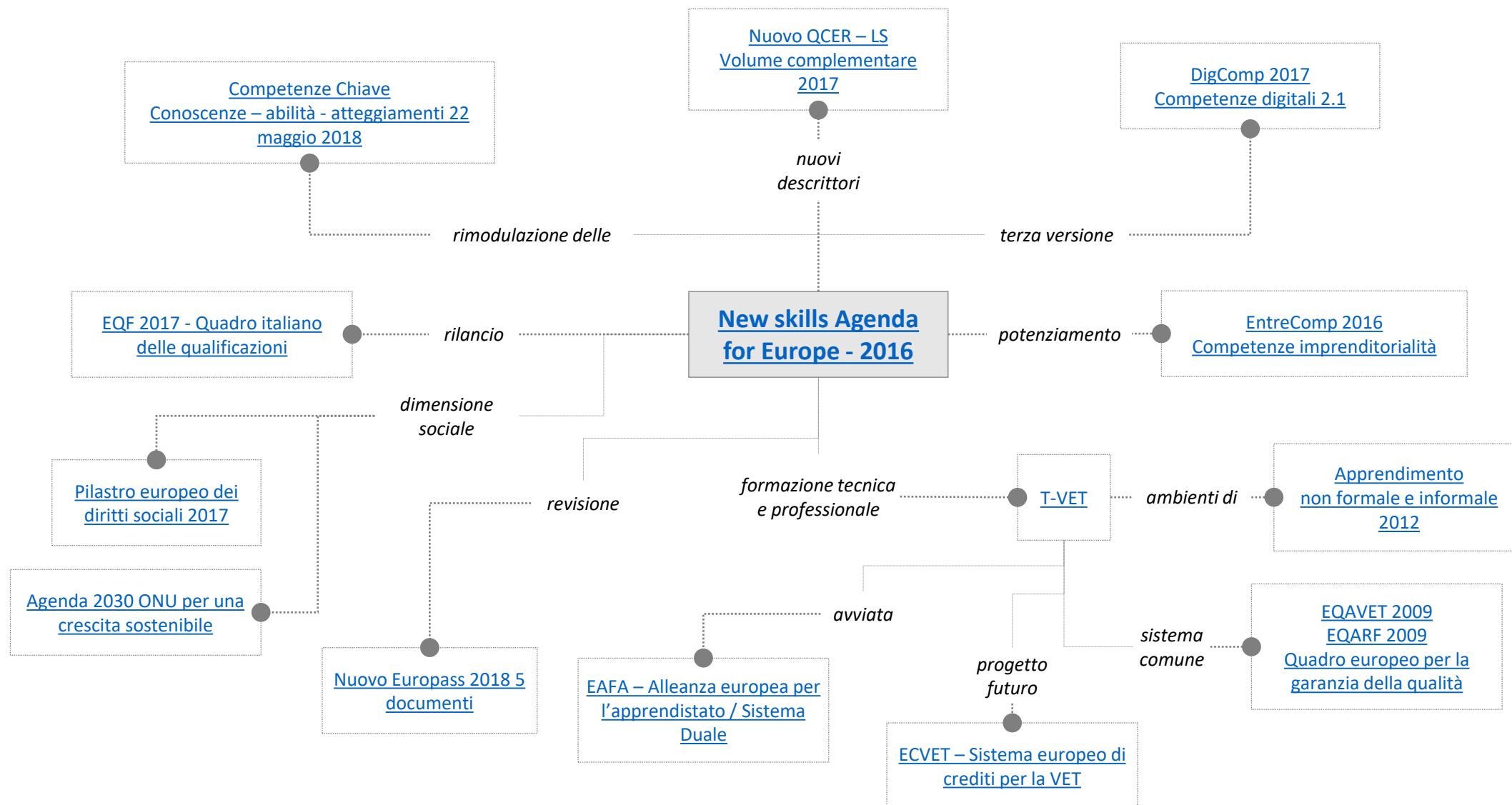
Le *Linee Guida* dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento



[Download delle *Linee Guida* con commento e indice analitico](http://carlomariani.altervista.org/alternanza/pcto.html)

<http://carlomariani.altervista.org/alternanza/pcto.html>

1. L'evoluzione degli orientamenti europei



≡ 2. La dimensione orientativa dei percorsi

Le Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente (2014)



Nel documento ministeriale è evidenziato che *“l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti”*, al fine di garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo.



Una nuova cultura dell'orientamento formativo attraverso percorsi esperienziali di didattica orientativa

1. La formazione di docenti **facilitatori dell'orientamento** per un'azione centrata sulla persona
2. Indirizzare il PTOF verso un **curricolo formativo unitario e verticale**
3. Promuovere nella scuola esperienze di **auto-orientamento** per fare fronte alle trasformazioni del mondo del lavoro e ridurre il disallineamento di competenze
4. Orientamento **nel curricolo simulativo e immersivo** attraverso compiti autentici e apprendimento situato
5. **Interculturalità e internazionalizzazione**
6. La costruzione di una **comunità orientativa educante**
7. Il monitoraggio delle azioni

≡ 2. La dimensione orientativa dei percorsi



I PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento *in itinere*, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa un'attitudine, un "abito mentale", una padronanza sociale ed emotiva. Costruire ed esprimere competenze auto-orientative, quindi, facendosi arbitro del proprio destino, è tanto più importante di fronte alla velocità delle trasformazioni tecnologiche considerato il progressivo acuirsi dello sfasamento tra la capacità formativa e la rapidità evolutiva delle professionalità, con un sostanziale disallineamento di competenze.

Con riferimento ai PCTO, a seconda degli indirizzi di studio, dei bisogni formativi dell'utenza e delle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento, le scelte progettuali delle istituzioni scolastiche autonome potranno essere diverse. Se una istituzione scolastica, analizzati il proprio contesto e i bisogni formativi dei propri studenti ritiene che le sfide dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro possano essere intercettate nella tappa formativa successiva, investirà nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso, ad esempio,

Promuovere nella scuola esperienze di auto-orientamento per fare fronte alle trasformazioni del mondo del lavoro e ridurre il disallineamento di competenze

Orientamento nel curriculum simulativo e immersivo attraverso compiti autentici e apprendimento situato

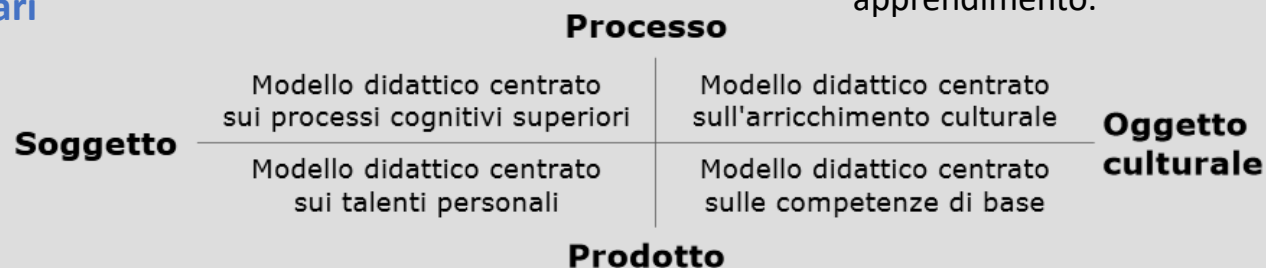


È la posizione di chi rifiuta ogni nozionismo, di chi abbandona ogni attenzione per l'oggetto di apprendimento (la cultura, la disciplina) e si focalizza sul **processo di apprendimento del soggetto**. Sono centrali le metodologie attive, partecipative: diventa importante imparare ad apprendere

Programmazione multidisciplinari

Progetto didattico

Questa modalità operativa si presta straordinariamente all'educazione interculturale e al lavoro sulle competenze trasversali, mentre risulta poco applicabile in un contesto strettamente disciplinare.



Programmazione per obiettivi Unità didattiche

È il modello cui fanno riferimento le varie forme di **didattica personalizzata**. Anch'esso presenta il rischio di un elitarismo educativo, che privilegia gli alunni più dotati di un talento individuale.

Modello prevalente nella secondaria superiore, soprattutto nei licei

- Mira a promuovere un processo di **appropriazione interiore di contenuti culturali dotati di elevato valore intrinseco**, che determinano l'arricchimento spirituale del soggetto.
- Hanno un valore centrale le discipline e il processo di apprendimento.

È il modello dominante.

- È centrato su risultati e oggetti dell'apprendimento
- Si fonda su un'intenzione sociale: dare a tutti i cittadini la capacità d'uso di competenze disciplinari attinenti alla sfera dell'**alfabetizzazione logico-matematica e linguistico-comunicativa**

Sfondo integratore Metacontesti

Il concetto di sfondo integratore nasce nell'ambito del modello didattico centrato sullo sviluppo dei talenti personali e si presta molto bene anche allo sviluppo di processi cognitivi superiori

Digressioni

In ambito scolastico si distingue fra

- ***orientamento formativo o didattica orientativa/orientante***, da realizzare nell'insegnamento/apprendimento disciplinare per tutti ;
- ***attività di accompagnamento e di consulenza orientativa***, da realizzare in esperienze non curricolari/disciplinari in relazione a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi

Digressioni

- **la didattica orientativa mira a valorizzare ed esplicitare l'aspetto formativo delle discipline negli interventi quotidiani in classe** e a realizzare percorsi di studio multidisciplinari;
- la didattica orientativa è supportata da un progetto dettagliato del processo di apprendimento e della aperta dichiarazione delle competenze in uscita a cui si tende;
- **la didattica orientativa deve essere progettuale, realistica ed operativa**: intenzionale, partecipata (coinvolgimento), concreta, operativa, correlata alla vita quotidiana dei soggetti ed al loro ambiente di vita;
- **la didattica orientativa vuole essere pragmatica e spendibile**: valorizza sia il processo che il prodotto, mirando a risultati concreti, visibili, autopercepibili, funzionali ed immediatamente utilizzabile nella vita quotidiana, nella propria esperienza;
- **la didattica orientativa incentiva la riflessione su di sé**: vuole generare stimoli, riflessioni, estensioni dell'esperienza personale, capacità di autovalutazione e dunque assunzione di responsabilità;

Digressioni

≡ 3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi



Come lavorare sulle competenze trasversali?

- Nuove competenze per agevolare il cambiamento.
- Il **contesto territoriale** integrato con i **nuclei fondanti** degli insegnamenti e con le competenze trasversali.
- Una **didattica integrata** in cui i contesti informali e non formali valorizzano l'**intelligenza emotiva**, la partecipazione e la socializzazione, la **ricerca** e la **scoperta del sapere**.
- La **trasferibilità** delle competenze trasversali e la necessità di misurarle e monitorarle.

Ma quali sono le competenze trasversali?

≡ 3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi



**Le Linee Guida propongono di partire dalle
*Competenze chiave per l'apprendimento permanente***

Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018

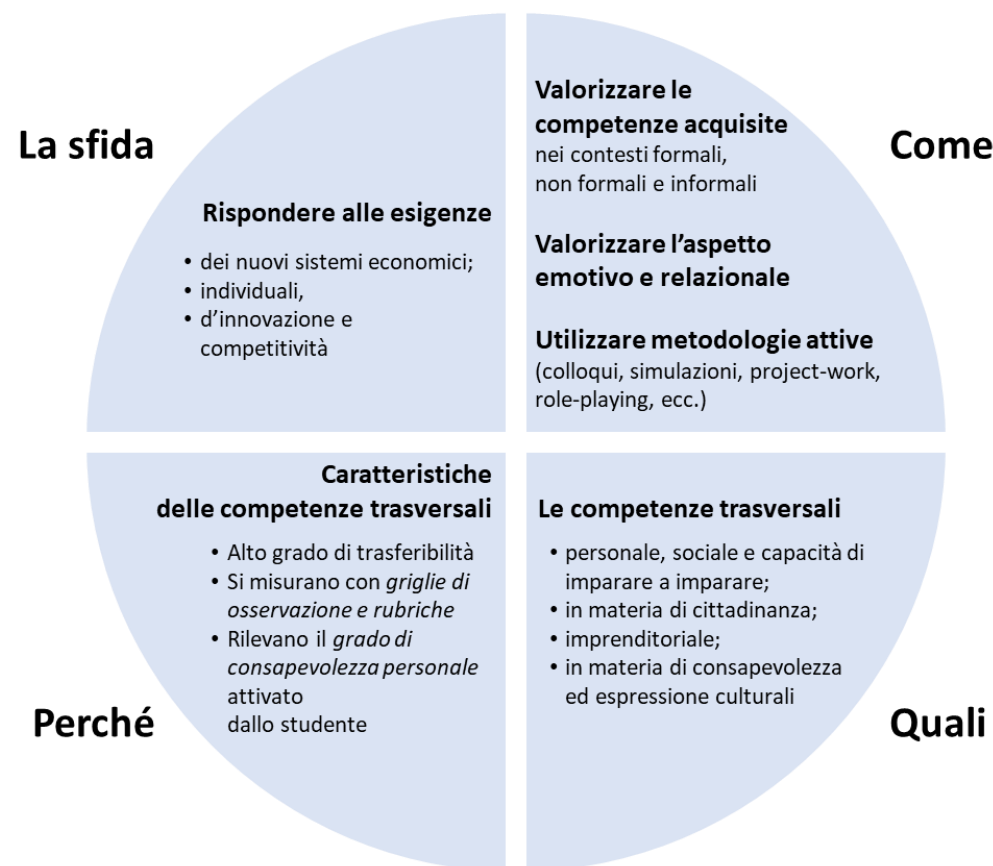
MATRICE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente)			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

≡ 3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi

Lo schema

Compiti autentici: autonomia, creatività, *problem solving*, capacità di comprendere la complessità, *team-working*

[Il framework di EntreComp](#), le competenze per l'imprenditorialità e il **Sillabo** promosso dal MIUR



≡ 3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi



La tabella riassuntiva

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

- Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini
- Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni
- Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma
- Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva
- Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi
- Capacità di creare fiducia e provare empatia
- Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi
- Capacità di negoziare
- Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni
- Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera
- Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress
- Capacità di mantenersi resilienti
- Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo

Competenze in materia di cittadinanza

- Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico
- Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi

≡ 3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi



La tabella riassuntiva

Competenza imprenditoriale

- Creatività e immaginazione
- Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi
- Capacità di trasformare le idee in azioni
- Capacità di riflessione critica e costruttiva
- Capacità di assumere l'iniziativa
- Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma
- Capacità di mantenere il ritmo dell'attività
- Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri
- Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio
- Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza
- Capacità di essere proattivi e lungimiranti
- Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi
- Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia
- Capacità di accettare la responsabilità

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

- Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia
- Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali
- Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente
- Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

Come si costruiscono i percorsi

Il **ciclo di vita** dei **PCTO** –
dall'analisi del contesto
territoriale alle esperienze – per
un consapevole orientamento al
mondo del lavoro e alla
prosecuzione degli studi.



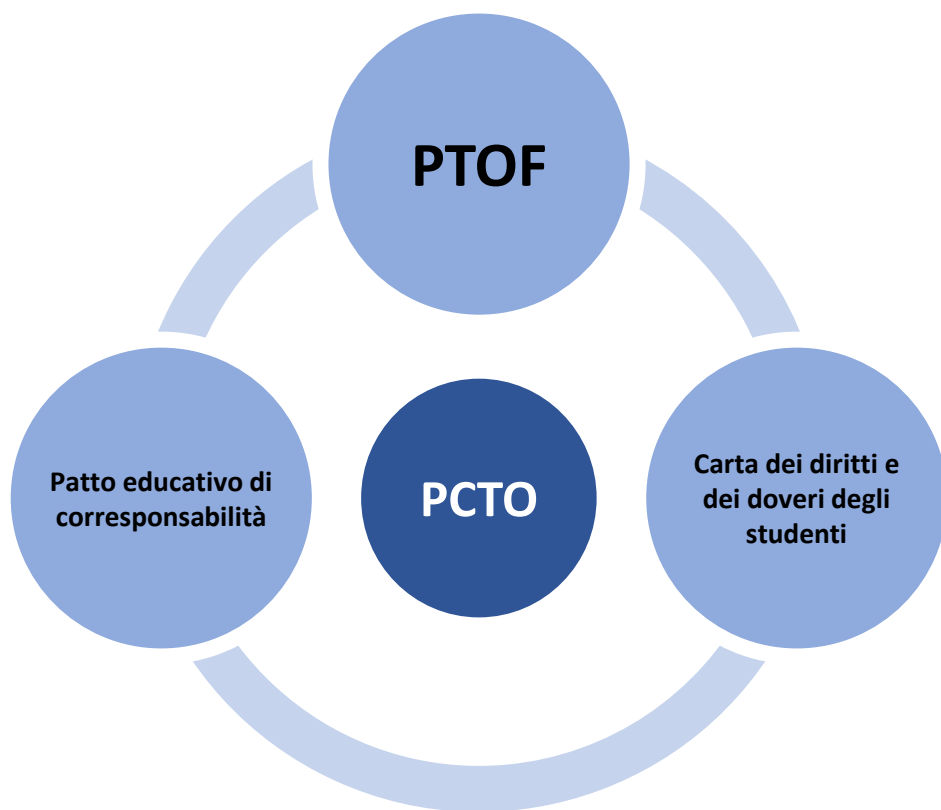
- contesto territoriale in cui si colloca l'istituto;
- scelte generali della scuola (presenti nel PTOF), in particolare alle priorità relative alle competenze trasversali da promuovere e in raccordo con le azioni di orientamento;
- diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e istituti professionali) data anche la varietà del monte ore minimo e la possibilità di attuare i percorsi con modalità differenti ed integrate;



**Un ventaglio aperto di tipologie: incontri con esperti,
● visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione d'impresa,
project-work, tirocinio, progetti di imprenditorialità**

≡ 4. L'attuazione dei percorsi

Un percorso unitario che integra

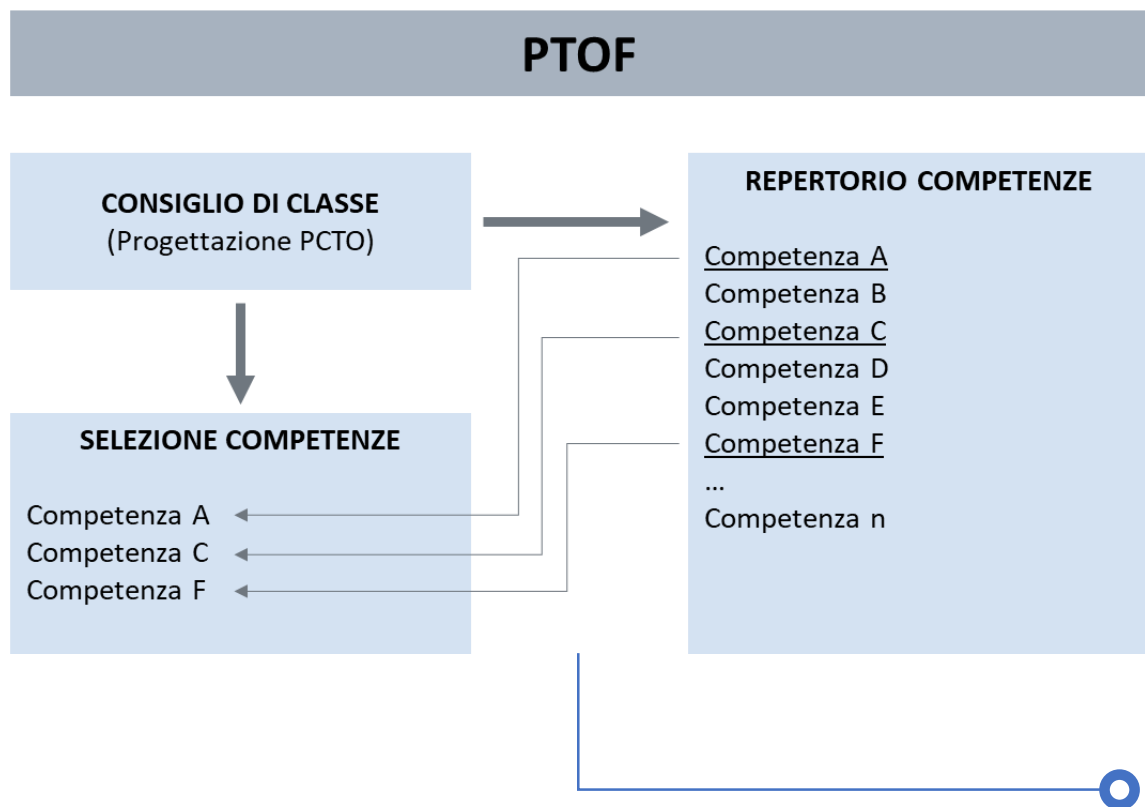


la dimensione curricolare con quella dell'esperienza e quella dell'orientamento, anche in contesti transnazionali

L'attività dei PCTO è a tutti gli effetti parte integrante del curriculum scolastico.

- **90 ore: Licei**
- **150 ore: Istituti Tecnici**
- **210 ore: Istituti Professionali**

≡ 4. L'attuazione dei percorsi



La progettazione esecutiva, la gestione e la valutazione dei risultati di apprendimento dei PCTO sono di pertinenza del **Consiglio di Classe**, che definisce i risultati di apprendimento sia per le competenze trasversali che per l'orientamento

Compiti autentici e prove esperte, il ruolo dei tutor, la valutazione e la certificazione

≡ 4. L'attuazione dei percorsi

Cosa si valuta?

Valutazione dei PCTO	
Valutazione processo	Valutazione risultati
Promuove le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona	Fasi <ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione delle competenze attese al termine del percorso (risultati di apprendimento); 2. Accertamento delle competenze in ingresso; 3. Comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento; 4. Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; 5. Verifica risultati conseguiti nelle fasi intermedie; 6. Accertamento delle competenze in uscita.
Come? L'osservazione strutturata, consente di attribuire valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente	
Strumenti Rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ecc.	Strumenti Compiti di realtà, prove esperte, project-work
Valutazione finale a cura del Consiglio di classe (Ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e comportamento)	
Certificazione (nell'ambito del curriculum dello studente)	

≡ 5. La partecipazione, i diritti e i doveri degli studenti



≡ 6. Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti

Una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro

- **4 ore** per i settori della classe di **rischio basso** (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.) la cui erogazione può avvenire in modalità *e-learning*;
- **8 ore** per i settori della classe di **rischio medio** (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
- **12 ore** per i settori della classe di **rischio alto** (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.



La *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* sopra richiamata, dedica i primi 5 commi dell'articolo 5 alla disciplina di tale importante aspetto che, oltre a rappresentare una garanzia per gli studenti impegnati nei percorsi, costituisce un elemento di progresso dell'intera comunità scolastica, verso una cultura della sicurezza destinata a costituire un bagaglio utile per qualunque ambiente si abbia modo di frequentare.





Sui profili assicurativi legati alle esperienze degli studenti nei PCTO, la *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* dedica uno spazio nel comma 6 dell'articolo 5, disponendo che gli studenti coinvolti nella tipologia di percorsi in esame devono godere di una duplice copertura assicurativa, senza oneri a carico degli stessi e delle loro famiglie, per:

- **Infortuni e malattie professionali**, presso l'INAIL – l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro;
- **Responsabilità civile verso terzi**, presso qualsiasi compagnia assicurativa.



≡ 8. I percorsi e l'esame di stato



Il comma 5 dell'articolo 8 dell'Ordinanza Ministeriale 205/2019 prevede che i PCTO concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Per quanto concerne il colloquio, l'art. 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art. 19 dell'OM 205/2019, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.), rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.





Grazie per l'attenzione

Carlo Mariani – c.mariani@indire.it